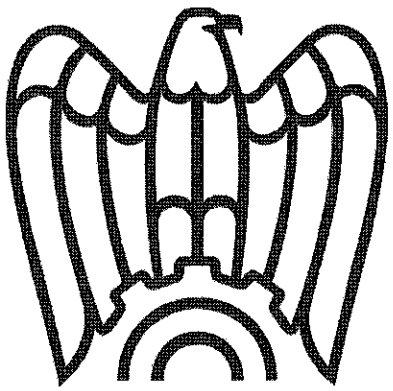

RASSEGNA STAMPA

7 luglio 2011

CONFINDUSTRIA CATANIA

Edizione
Palermo

la Repubblica

del 07.07.2011 da pag. II

I nodi della Regione

Il Commissario blocca la legge salta l'assunzione di mille precari

Impugnata anche la norma sui pensionati dell'Eas

ANTONIO FRASCHILLA

NESSUNA stabilizzazione per mille precari dei Comuni, in gran parte vigili urbani, e stop all'integrazione delle pensioni per i dipendenti e il personale già a riposo dell'Ente acquedotti siciliani. La scure del Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, si abbatte su due provvedimenti approvati dall'Assemblea regionale nei disegni di legge sugli enti locali e sugli aiuti alle imprese: provvedimenti che erano stati aggiunti con emendamenti ad hoc presentati in extremis e che puntavano a dare una risposta a precari e dipendenti di enti controllati, con i deputati di tutti gli schieramenti che avevano fatto a gara a proporre le modifiche.

E se da un lato lo Stato boccia queste norme in materia di personale, dall'altro il governatore Raffaele Lombardo chiede una «rivolta» dei parlamentati nazionali siciliani contro la manovra del ministro Giulio Tremonti che taglia 7 miliardi di euro di trasferimenti a Regione ed enti locali dell'Isola nei prossimi quattro anni: «Il governo nazionale ci penalizza», dice il presidente della Regione.

Al di là dello scontro tra Roma e Palermo, di certo c'è che il Commissario dello Stato ha bocciato gli articoli di legge che garantivano stabilizzazioni e incremento delle pensioni in enti controllati. In particolare Aronica ha bocciato l'articolo 5 del disegno di legge sulle riserve degli enti locali che erogava ai Comuni il contributo regionale di 31 mila euro per l'assunzione dei precari con contratti in fasce elevate, C e D. Il motivo? «Non è chiara la quantificazione della maggiore spesa dovuta all'ampliamento dei soggetti che possono beneficiare del contributo per l'assunzione», scrive in sintesi Aronica.

«Si tratta di circa mille precari, in gran parte vigili urbani, che al momento sono fuori dai processi di stabilizzazione perché lavorano con contratti in fasce elevate e non in A e B, per le quali sulla carta c'è invece già una norma regionale che ne consente l'assunzione immediata», dice il vicepresidente dell'Anci, Giacomo Scala, che attacca il governo regionale: «La verità è che tra bocciature del Commissario e circolari e norme farraginose per quanto riguarda gli altri precari in fascia A e B, nessun Comune avvierà stabilizzazioni tra i 22.500 lsu in organico negli enti locali, si tratta di un ennesimo bluff di questo esecutivo».

Il Commissario ha bocciato una seconda norma che erogava 31 milioni di euro per le integrazioni delle pensioni dei dipendenti dell'Ente acquedotti siciliano: la norma puntava a sanare un contenzioso aperto fin dal 1974, anno in cui i lavoratori sono transitati alla Regione e hanno avuto applicato il contratto dei regionali. Per il Commissario la norma approvata la settimana scorsa dall'Ars non prevedeva «né la natura dell'obbligo dell'Eas a corrispondere questo trattamento di pensione integrativo ai propri dipendenti né l'ammontare del beneficio». I sindacati dell'ente sono sul piede di guerra: «Il personale in pensione e i 190 dipendenti attuali aspettano queste integrazioni da anni — dice Franco Lobue della Cgil — La Corte costituzionale nel 1984 ha approvato il nostro contratto dei regionali e quindi queste somme ci spettano».

Intanto, dopo le cattive notizie arrivate dal Commissario dello Stato, il governatore Lombardo attacca il governo nazionale sulla manovra Tremonti che taglia all'Isola 7 miliardi di euro in quattro anni: «Faccio un appello ai parlamentari meridionali affinché si ribellino compatti contro la manovra del governo che ancora una volta penalizza la Sicilia e il Sud», dice annunciando poi, per l'ennesima volta (visto che lo aveva ribadito sia nel 2009 che lo scorso anno), «il taglio delle Province in Sicilia»: «Bisogna tagliare gli sprechi», dice Lombardo. Anche l'assessore all'Economia Gaetano Armao critica il governo nazionale: «La Regione è quella che pagherà il prezzo più alto per la manovra finanziaria che il governo si appresta a varare — dice — tra minori trasferimenti e tagli scaricheranno sulla Sicilia oneri per circa sette miliardi di euro. Così il processo federalista si ferma perché sarebbe iniquo e non solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASSUNZIONI
Il Commissario dello stato ha bocciato la norma che garantiva l'assunzione a tempo indeterminato in fasce elevate di mille precari negli enti locali siciliani

LE INTEGRAZIONI
Il Commissario ha bloccato anche la norma che garantiva 31 milioni di euro di integrazioni a fini pensionistici per i dipendenti a riposo e in servizio dell'Eas

I TAGLI
Lombardo ha invitato i parlamentari nazionali siciliani alla rivolta contro i tagli della manovra Tremonti che riduce i trasferimenti alla Sicilia per 7 miliardi di euro

LSU AL PALO
Il vicepresidente dell'Anci Giacomo Scala lancia l'allarme: "Nessuno dei 22.500 lavoratori socialmente utili in forza ai Comuni entro l'anno potrà essere stabilizzato"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione
Palermo

la Repubblica

del **07.07.2011** *da pag.* **II**

Lombardo chiede un "rivolta" dei parlamentari siciliani contro la manovra Tremonti, che taglierebbe 7 miliardi all'Isola

Stop alle stabilizzazioni

Il commissario dello Stato blocca l'assunzione di mille precari

Sciopero generale del settore per contestare i tagli

Oggi in piazza contro la Regione i dipendenti della Formazione

SERVIZIO
A PAGINA II

ANTONIO FRASCHILLA

NESSUNA stabilizzazione per mille precari dei Comuni, in gran parte vigili urbani, e stop all'integrazione delle pensioni per i dipendenti dell'Eas: il Commissario dello Stato ha bocciato ieri i due provvedimenti approvati dall'Ars. Intanto il governatore Lombardo chiede una «rivolta» dei parlamentari contro la manovra Tremonti che taglia 7 miliardi di euro all'Isola.

A PAGINA II

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione
Sicilia

MF
del 07.07.2011 da pag. S2

LOMBARDO CHIAMA A RACCOLTA I DEPUTATI SICILIANI CONTRO IL TESTO CHE TAGLIA 6 MLD ALL'ISOLA

Tutti contro la manovra nazionale

Nei giorni scorsi l'allarme di Armao, ribadito anche ieri. I nodi delle Regioni a statuto speciale. L'attacco di Dina

DI ANTONIO GIORDANO

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, chiama alla mobilitazione i parlamentari siciliani contro la manovra del governo Berlusconi che rischia di tagliare trasferimenti per l'Isola pari a circa 6 miliardi di euro. Una vera scure per la già debole economia dell'Isola. «La vedremo nei dettagli», ha spiegato il governatore, «ma credo che deputati e parlamentari del Sud e della Sicilia non possano pensare di non essere chiamati a rendere conto di quello che fanno. Il nostro invito è che vigilino, perché la manovra venga modificata a favore di un territorio come la Sicilia, che è già ampiamente penalizzato e non può sopportare di esserlo ulteriormente».

Un primo allarme sul peso della manovra per l'Isola lo aveva lanciata a caldo l'assessore all'economia Gaetano Armao, dopo avere visto le prime bozze del documento che già circolavano la scorsa settimana. Ieri la conferma dei timori della Regione siciliana è arrivata anche dalla Conferenza delle Regioni, dove gli enti locali hanno visto nero su bianco i tagli ai trasferimenti per le amministrazioni decentrate. «La Regione siciliana è quella che pagherà il prezzo più alto per la manovra finanziaria che il governo si appresta a varare», ha commentato ieri Armao al termine della riunione della Conferenza, «tra minori trasferimenti e tagli scaricheranno sulla Sicilia oneri per circa sei miliardi di euro. In questo modo si azzera la perequazione infrastrutturale e si abbatte quella fiscale. Così il processo federalista si ferma perché sarebbe iniquo e non solidale, diverrebbe non un processo di ammodernamento del Paese, ma un rischio per la sua unità. L'esatto contrario di ciò che vogliono gli italiani». A rischio potrebbero anche essere i fondi Cipe per le infrastrutture siciliane. La manovra, firmata ieri dal Quirinale, dovrebbe diventare legge entro agosto. Tra i punti da chiarire la particolarità delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, soprattutto per quanto riguarda la piena e corretta applicazione ai loro regimi finanziari. E per questo Armao, con i colleghi delle altre regioni a statuto speciale, ha sottoscritto un documento presentato a margine dei lavori della Conferenza.

Secondo i firmatari la manovra del governo deve tener conto anche «degli accordi finanziari previsti (stipulati o in corso di definizione) tra le singole autonomie differenziate e lo Stato». Inoltre, viene sottolineato, «i sacrifici in termini di miglioramento dell'indebitamento netto da ripartire fra i vari livelli di governo con il Patto di stabilità debbono essere quantificati in proporzione ai volumi di bilancio di ciascun soggetto». Da ultimo, segnalano ancora le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, «l'attuazione del federalismo fiscale non deve prescindere dall'attuazione dei meccanismi di perequazione infrastrutturale», ad oggi «privi di qualsiasi determinazione».

Anche ieri, comunque, non sono mancate le polemiche. All'invito alla mobilitazione di Lombardo ha risposto tra i primi Rudi Maira, capogruppo del Pid all'Ars: «Lombardo dovrebbe raccogliere gli appelli che i siciliani fanno affinché vada a casa per gli effetti dannosi della sua azione di governo. Più che sottovalutare l'intelligenza dei deputati nazionali, che sono certo sapranno difendere la Sicilia dai tagli, il presidente Lombardo faccia ammenda della sua fallimentare gestione che sta facendo perdere quasi un miliardo di euro dei fondi Por». (riproduzione riservata)

Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione
Palermo

la Repubblica

del **07.07.2011** *da pag.* **IV**

L'annuncio

Lombardo: abolirò le Province siciliane Castiglione: il vero spreco è alla Regione

LE PROVINCE? «Le aboliremo noi e sarà una rivoluzione». Lo annuncia, dal suo blog, il governatore Raffaele Lombardo, il giorno dopo la bocciatura alla Camera della proposta presentata da Di Pietro. «La politica che non taglia i propri privilegi non può essere accettata» scrive il governatore, e anticipa un disegno di legge per la creazione di liberi consorzi dei Comuni a firma dell'assessore regionale alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici.

«I Comuni dovranno essere destinatari di molte competenze regionali. Perché non ci può essere una figura unica anche per 10 o 15 comuni che insieme fanno 150 o 200 mila abitanti?» polemizza Lombardo. Ma a punzecchiarlo è proprio Giuseppe Castiglione presidente della provincia di Catania e coordinatore regionale del Pdl. «Lo spreco? Quello vero è alla Regione Siciliana» sostiene Castiglione. Che aggiunge: «È da un anno che aspettiamo questo ddl, tuttavia siamo sicuri che Caterina Chinnici non metterà mai la propria firma a questo obbrobrio istituzionale».

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione

-

LA SICILIA

del 07.07.2011 da pag. 16

LE PREVISIONI DI UNIONCAMERE: TRA LUGLIO E SETTEMBRE 162MILA NUOVI OCCUPATI

Le aziende siciliane pronte a 8.060 assunzioni

ROMA. Le imprese italiane hanno in programma, tra luglio e settembre, l'assunzione di 162 mila lavoratori, 23 mila di più rispetto allo stesso periodo del 2010. Il dato risulta dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro. Delle 162mila assunzioni, 107 non hanno carattere stagionale e 46mila comporteranno un contratto di lavoro a tempo indeterminato. In Sicilia sono previste 8.060 assunzioni, di cui 5.410 non stagionali. L'Isola si trova al nono posto nella graduatoria regionale.

Nei programmi delle imprese italiane figurano l'assunzione di 33.500 operai specializzati; 62 mila addetti nelle attività commerciali e nei servizi; 22.500 tecnici e 6.300 professionisti ad alta specializzazione. Tra i candidati figurano almeno 64 mila giovani, quasi il 40% sul totale delle assunzioni, mentre le donne potranno contare su un posto su 5.

La propensione ad assumere in rosa è più alta nei servizi rispetto all'industria, con punte significative nei servizi sanitari, nella istruzione e negli studi professionali. Nell'industria si osserva un alto tasso di femminilizzazione nei settori alimentari e nel sistema moda.

Ben 25 mila posti potranno andare ai lavoratori stranieri. Gli imprenditori non cercano dipendenti laureati, ma diplomati o persone con una qualifica professionale. Nella ricerca di personale, figurano anche elementi "introvabili", un migliaio di tecnici del "marketing" e di lavoratori metalmeccanici specializzati. Le 162 mila assunzioni si dividono per il 25% nell'industria e il 75% nei servizi. Tra le industrie che pensano di assumere di più, quelle alimentari, tessili e abbigliamento, le imprese metallurgiche e meccaniche. Nei servizi, gli alberghi i ristoranti e i servizi turistici.

Nelle grandi aree territoriali, sono attese 42.310 assunzioni nel Nord-Ovest; 43.270 nel Nord-Est e 42.620 nel Sud e Isole. Il Centro è in quarta posizione con 34.400 assunzioni. L'indagine Unioncamere-ministero Lavoro fornisce anche i dati provinciali. La graduatoria, come sempre, vede ai primi posti Roma, Milano, Napoli e Torino. Bisogna arrivare al 29° posto per trovare Palermo, con 1.630 assunzioni programmate, di cui 1.100 non stagionali. Segue Catania con 1.480, di cui 1.090 non stagionali.

Al terzo posto in Sicilia, Messina con 1.180 nuovi assunti, di cui 920 non stagionali. Al quarto Trapani con 980 (580 non stagionali). Seguono Ragusa e Agrigento, con 790 e 700 assunzioni di cui 500 e 360 non stagionali. Siracusa e Caltanissetta prevedono rispettivamente 620 e 410 assunzioni, di cui 410 e 300 non stagionali. La classifica (nazionale e regionale) si chiude con Enna: 280 assunzioni, di cui 170 non stagionali.

Come si è detto, molti imprenditori denunciano difficoltà di reperimento degli elementi per la loro azienda, ma queste difficoltà sono scese dal 25,6% al 19,5% nel confronto tra il terzo trimestre 2011 e lo stesso periodo dello scorso anno.

PAOLO R. ANDREOLI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

L'approfondimento

Disoccupazione giovanile a livelli record

Accolta con plauso da Confindustria giovani l'iniziativa di abolizione dell'Irap per imprese under 40 costitute nel biennio 2011/2012. Così Silvio Ontario, presidente giovani Confindustria: "i tassi di disoccupazione giovanile e soprattutto femminile sono davvero preoccupanti in Sicilia, nonostante qualche tentativo di reazione positiva, soprattutto da parte delle donne. La nuova legge sull'abolizione dell'Irap per dare una spinta all'imprenditoria locale è di certo un buon segnale che ognuno dovrebbe cogliere e che rende la Sicilia all'avanguardia rispetto alle altre regioni italiane, che speriamo replichino la proposta". Decisamente soddisfatto anche Nino D'asero, vice presidente della commissione bilancio all'Ars, il quale ha detto: "questa legge è espressione della grande sensibilità che la politica siciliana ha per le problematiche del lavoro. Incoraggia la nascita di nuove imprese, nuovi redditi, nuove opportunità e senza creare il minimo danno alle casse regionali. Ne siamo orgogliosi". (dm)

2-III

Un disegno di legge presentato ieri, dal primo firmatario Salvo Pogliese, Nino D'Asero e Silvio Ontario

Abolizione dell'Irap per imprese under 40 per dare nuova linfa all'imprenditoria isolana

Iniziativa diretta alle aziende che si costituiranno tra luglio 2011 e il 31 dicembre 2012

CATANIA - Un disegno di legge che esenta le nuove imprese under 40 dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) per i prossimi cinque anni, è stato presentato ieri mattina a palazzo Minoriti, sede catanese dell'Assemblea regionale siciliana da Salvo Pogliese, deputato regionale e primo firmatario del Ddl, Nino D'asero, vice presidente della commissione bilancio della Regione e Silvio Ontario, presidente dei giovani di Confindustria Sicilia.

Approvato lo scorso mercoledì 29 giugno all'unanimità, e diretto alle nuove imprese o cooperative in qualsiasi forma, che si costituiranno nel periodo compreso tra luglio 2011 e il 31 dicembre 2012 e che abbiano come requisito la giovane età, compresa tra i 18 e i 40 anni e che la sede legale, amministrativa ed operativa sia nel territorio della regione. Nel caso in cui l'impresa fosse costituita in forma societaria, il requisito anagrafico deve essere posseduto dalla maggioranza dei soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale o delle quote di partecipazione. È un periodo di lunga depressione economica quello che già da qualche anno colpisce l'Italia e in particolare il sud del territorio, toccando le note più nere quando si parla di occupazione femminile e giovanile in genere. Ce lo ricordano i dati forniti dalla banca d'Italia secondo cui nel 2010 la regione Sicilia si è classificata all'ultimo posto in Italia per disoccupazione, ben il 14,7 % , a fronte di una media nazionale pari all'8,1 %, mentre quella giovanile si attesta al preoccupante dato del 42,9 %, contro una media nazionale del 29 %, quasi la metà della popolazione, insomma. L'occupazione femminile, invece si attesta a poco meno del 30%, restando ben lontana sia dalla tendenza di crescita di altri paesi europei che dall'obiettivo del 60% fissato a Lisbona.

L'esenzione dal pagamento dell'imposta varrà per i prossimi cinque anni

Da sinistra: Ontario, D'asero, Pogliese (dm)

Molta soddisfazione per l'esito positivo dell'iter procedurale della legge è stato dunque manifestata da Salvatore Pogliese, il quale ha grandi speranze per il futuro. "È fondamentale tentare di dare uno slancio all'economia siciliana soprattutto per giovani e donne. – ha dichiatato Pogliese - È necessario tentare di sanare il divario che si è creato nel tempo tra sessi e generazioni. L'esenzione dell'Irap per ben cinque anni sono sicuro che faranno da stimolo per quanti vorranno investire nel proprio talento per mettersi in gioco in prima persona e abbandonare il miraggio del posto fisso che ormai non esiste più e che per molto tempo ha rappresentato solo una palla al piede per la nostra terra".

Desirée Miranda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione
-

la Repubblica

del 07.07.2011 da pag. 11

Palermo, la Procura chiederà al gip di avanzare al Parlamento la richiesta di utilizzare le intercettazioni

Sospette tangenti da Ciancimino inchiesta su Romano e Vizzini

ALESSANDRA ZINITI

PALERMO — Decine di telefonate con Gianni Lapis, il tributarista al quale Vito Ciancimino aveva affidato la gestione del suo patrimonio. Contatti ripetuti nel 2004 prima e dopo la presentazione di un emendamento alla Finanziaria presentato da un deputato del Pdl ma "suggerito" dall'allora sottosegretario al Lavoro Udc Saverio Romano per favorire gli affari del gruppo "Gas" nel quale, secondo la Procura di Palermo, sarebbe stata reinvestita una bella fetta del tesoro nascosto di don Vito. In quelle telefonate, tirate fuori dai carabinieri di Monreale da un monumentale brogliaccio di intercettazioni a carico di Lapis e di Massimo Ciancimino, ci sarebbe la prova delle tangenti che Romano avrebbe incassato, 300.000 euro del milione e 300.000, dice il giovane Ciancimino, che sarebbe andato a prelevare dal conto svizzero "Mignon" su richiesta di Lapis. Per questo ora la Procura di Palermo si appresta a chiedere al gip di avanzare al Parlamento l'autorizzazione all'utilizzo di quelle telefonate, per Romano, ma anche per il senatore Pdl Carlo Vizzini, entrambi accusati di concorso in corruzione aggravata dall'aver favorito l'associazione mafiosa. A Vizzini sarebbe andato ben un milione di euro, una somma che il senatore Pdl giustifica come il frutto di un investimento che tempo prima aveva affidato a Lapis con il quale era in affari.

In quelle bobine c'è la voce di Vizzini che dice a Lapis di «essere ridotto ai minimi termini» e di Romano che chiede «notizie» a Lapis che risponde: «Stasera vedrò persone» e poi «in settimana concluderemo l'affare». I pm di Palermo giudicano «rilevanti» i contenuti di quelle intercettazioni che hanno depositato a disposizione dei difensori degli indagati, un atto propedeutico — spiegano in Procura — ad avanzare al gip la richiesta di portare in Parlamento la questione. I legali dei due parlamentari hanno la facoltà di consultare i brogliacci e le informative dei carabinieri e di ascoltare le bobine ma non di trarre copia degli atti. Entro una decina di giorni le parti si ritroveranno a discutere davanti al gup della rilevanza del contenuto di quelle intercettazioni per dimostrare la fondatezza delle accuse. «Si tratta di un passaggio procedurale previsto e del quale ero informato», dice Vizzini precisando di aver portato in Procura la documentazione a sostegno della sua tesi difensiva.

E' questa la seconda inchiesta che resta aperta a carico del ministro dell'Agricoltura, dopo quella per concorso esterno in associazione mafiosa che la Procura ha chiesto di archiviare ma sulla quale il gup deve ancora pronunciarsi. Del coinvolgimento di Romano, Massimo Ciancimino era tornato a parlare ad aprile scorso alla vigilia del suo ultimo arresto per la calunnia nei confronti di Gianni De Gennaro:» Più che a Romano — aveva detto — i soldi erano indirizzati a tutto il suo gruppo politico che aveva agevolato concessioni e altri tipi di favore. So pure che Romano gradiva un certo taglio di banconote, da 500 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTRO
Saverio Romano
ministro dell'Agricoltura

VIZZINI
Il presidente della Commissione Affari Costituzionali Vizzini

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione
-

LA SICILIA

del 07.07.2011 da pag. 1

MAFIA&PIZZO

CHI DENUNCIA NON PAGA TASSE

Chi denuncia i mafiosi non paga tasse. L'hanno chiesto con insistenza alcuni Enti locali siciliani, la proposta l'ha fatta il Pd e la Commissione Giustizia della Camera, presieduta da Giulia Bongiorno, che tutti ricordano per aver difeso Andreotti, ha confezionato un disegno di legge ad hoc che ora passerà al vaglio del Parlamento. L'esenzione per chi denuncia estortori e usurai è prevista per le tasse comunali e per un certo periodo di tempo. Sembrerà riduttiva, ma è norma seria e concreta. L'hanno chiesto dei Comuni siciliani perché è vero che da qualche tempo i nostri imprenditori hanno cominciato a denunciare sotto lo stimolo di Confindustria e di associazioni come «Addio pizzo», ma è anche vero che si tratta di episodi sporadici perché ancora non si è consolidata una cultura della denuncia. Adesso diventa conveniente. Vedremo, quando questo disegno di legge sarà adottato e messo in pratica, se l'incentivo fiscale potrà convincere tutti a fare denuncia appena un mafioso bussa alla porta. Qualche sindaco magari si lamenterà dicendo: ma come, il governo ci taglia le risorse e perdipiù ci vuole imporre di non tassare gli imprenditori torchiati? Protesta comprensibile, ma sarebbe una liberazione per la Sicilia, il cui mancato sviluppo dipende in buona parte dalla pressione di Cosa Nostra. Quindi conviene meno tasse e meno mafia.

TONY ZERMO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione

-

LA SICILIA

del 07.07.2011 da pag. 12

DECISIONI DEL CSM

Catania, Scuto alla Corte d'appello Di Marco presidente del Tribunale

ROMA. Il Consiglio superiore della magistratura nella seduta di ieri ha nominato il presidente della Corte d'appello e il presidente del Tribunale di Catania. E' stato nominato Alfio Scuto, attuale reggente della Corte d'appello, a persidente della stessa e Bruno Di Marco, attuale reggente del Tribunale, a presidente dello stesso. Il posto di presidente del Tribunale era vacante dal 6 agosto 2010, mentre quello di presidente della Corte d'appello era vacante dal 21 ottobre 2010. Le nomine deliberate dal plenum del Csm restano sub judice poiché il Consiglio supremo della magistratura ha ritenuto non legittimati il presidente del Tribunale di Messina, il presidente del Tribunale di Siracusa e uno dei presidenti della Corte di appello di Catania perché da meno tre anni nella sede occupata. Il Tar del Lazio ne ha invece riconosciuto la legittimazione e sul punto si attende a breve la sentenza definitiva del Consiglio di Stato che lo scorso 5 luglio ha preso in decisione la questione.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

LA SICILIA

RETE IMPRESE

«Meno tasse e più lavoro ecco la ricetta anticrisi»

«Se parte la nuova riscossione delle cartelle esattoriali le conseguenze saranno il sequestro della casa, il fermo amministrativo del veicolo, oltre un milione di cartelle pazze in un anno, imprese e persone rischiano di fallire subito senza nessuna colpa anche con le bollette già pagate». È l'allarme lanciato da Rete Imprese Italia, l'organismo che raggruppa Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Upla/Claai, Legacoop e Confcooperative. «Imprese e famiglie sono schiacciate dalle tasse - afferma Totò Bonura, portavoce di Rete Imprese Italia e direttore di Cna - Il 57% del reddito prodotto dalle imprese viene riscosso dallo Stato per tasse e oneri vari. Per uscire dalla crisi chiediamo allo Stato di riformare il fisco e alla Regione di approvare un piano straordinario per il lavoro». Meno tasse e più lavoro. Queste e altre istanze di Rete Imprese Italia saranno esposte in conferenza stampa domani alle 10 alla Camera di Commercio. Lunedì si terrà un sit - in alle 9.30 davanti la sede della Serit di Corso Sicilia e l'Agenzia delle Entrate di via Monsignor Domenico Orlando.

ESTATE RICCA DI NOVITÀ PER COCA-COLA IN SICILIA

Sibeg, minilattina, grande lancio

Quale modo migliore per festeggiare i propri 125 anni se non vestirsi di un nuovo packaging contemporaneo e al passo con i tempi? Lanciato in questi giorni il nuovo formato, in esclusiva Sibeg per il territorio siciliano (nella foto Luca Busi), in mini lattina da 15 cl; un formato "cool" e maneggevole, ideale per i "mini break" dove e quando si vuole che risponde alle esigenze del consumatore in modo nuovo e moderno e che andrà ad arricchire l'assortimento di Coca-Cola .

Il lancio interessa oltre 1000 strutture del canale Gdo, tra Hyper, Superstore, e Superette, all'interno delle quali il consumatore può acquistare la confezione da 12 mini lattine per rendere ancora più gustosi e unici i propri veloci momenti di pausa.

Materiali colorati e moderni, in linea con lo spirito del nuovo pack, a completare il lancio nei pdv: ottavi di pallet per assicurare la presenza del prodotto nelle avancasse e nelle zone promo, bandiere ed evidenziatori a vestire gli scaffali, dei succhi e dei the, che ospitano le nuove lattine con una strategia di posizionamento innovativo e in linea con la "mission" del prodotto: mini lattine per mini break.

Coinvolti nel lancio anche 400 pdv del canale On The Go in tutta la Sicilia che saranno supportati con locandine, mini espositori da banco e vetrofanie Dallo scorso mese di giugno 300 tabaccherie siciliane sono state attivate con nuovi e colorati mini cooler andando così ad offrire al consumatore una nuova occasione di consumo per mini break ad un prezzo al pubblico di 0.70 cents.